



Ricostruzioni di carriera: la legge 107 pone la scadenza del 31 dicembre

L'art.209 della legge 107/2015 (riforma della scuola) dispone che le **domande per la ricostruzione di carriera si presentano dal 1° settembre al 31 dicembre di ogni anno.**

La limitazione del periodo di presentazione delle domande risponde all'esigenza di attuare una corretta programmazione della spesa, consentendo al MIUR di comunicare al MEF le risultanze dei dati relativi alle istanze per il riconoscimento dei servizi agli effetti della carriera del personale scolastico.

E' importante che i docenti interessati tengano conto di **questa scadenza** poiché, **diversamente, dovranno attendere settembre 2016 per poter produrre la medesima istanza.**

E' possibile rivolgersi alla Segreteria Snadir di Bergamo tel. 0350932900 cell. 3208937832 oppure scrivere a bergamo@snadir.it

ANIMATORE DIGITALE: Incaricato Annuale I.R.C.

Si è svolta nella giornata del 9 dicembre la riunione al Miur con le Organizzazioni sindacali riguardante l'informativa sulla circolare attuativa per l'a.s. 2015/2016 del Piano nazionale per la scuola digitale. Lo Snadir ha ribadito quanto già espresso in una precedente richiesta al Miur del 24 novembre scorso e precisamente che l'esclusione dei docenti di religione incaricati annuali dalla possibilità di essere individuati "animatori digitali" e destinatari del percorso formativo ad hoc su tutti gli ambiti e le azioni del PNSD, si pone in netto contrasto

con le precedenti decisioni assunte dal Ministero dell'Istruzione a partire dal "Piano di formazione sulle competenze informatiche e tecnologiche del Personale della Scuola", "Piano nazionale di formazione degli insegnanti sulle tecnologie dell'informazione e della comunicazione «ForTIC2»", "Programma CI@ssi 2.0" e il "bando per la selezione di tutor preposti alla formazione del personale docente riguardo alla diffusione delle LIM (Lavagne Interattive Multimediali)".

Nei suddetti piani di formazione i docenti di religione incaricati annuali sono stati, a suo tempo, inseriti come soggetti destinatari della formazione, in quanto la prescritta necessità di una continuità nella stessa sede di servizio, si ritenne sostanzialmente rispettata in quanto i docenti incaricati di religione godono del diritto alla conferma automatica dell'incarico (art.40 CCNL).

Lo Snadir ha pertanto sollecitato l'Amministrazione a riconsiderare la possibilità anche per gli incaricati annuali di religione di essere individuati quali "animatori digitali" e destinatari del percorso formativo ad hoc su tutti gli ambiti e le azioni del PNSD. Il Ministero ha preso atto della particolare condizione lavorativa degli incaricati annuali di religione e si è impegnato per un ulteriore approfondimento.

Lo Snadir ha apprezzato la disponibilità del Miur ad analizzare ulteriormente la problematica.

La nostra organizzazione, qualora la risposta del Miur fosse negativa, verificherà la possibilità di attivare ogni possibile tutela consentita dalla legge.

Orazio Ruscica



LO SNADIR DI BERGAMO AUGURA BUON NATALE E UN SERENO 2016

Il Bilancio di fine anno

Il 2015 per i docenti di religione è stato un anno davvero difficile: la Legge 107/2015 non ha rappresentato in alcun modo una possibilità per tutti noi, bensì una delusione continua. Sembra ritornare indietro nel tempo, quando i nostri colleghi - quelli anziani potranno confermarcelo - l'insegnamento della religione e l'insegnante non erano in alcun modo considerati. S. Giovanni Paolo II nella *Laborem Exercens* così affermava: *Il lavoro... esige una rinnovata attenzione e una decisa testimonianza. Perché sorgono sempre nuovi interrogativi e problemi, nascono sempre nuove speranze, ma anche timori e minacce connesse con questa fondamentale dimensione dell'umano esistere, con la quale la vita dell'uomo è costruita ogni giorno, dalla quale essa attinge la propria specifica dignità.*

Il nostro Sindacato, rappresentativo della categoria I.d.R.C. se ne fa carico ogni giorno di questa preoccupazione e aderisce pienamente a quanto poi dirà S. Giovanni Paolo II al n. 20 dello stesso documento: *"La dottrina sociale cattolica non ritiene che i sindacati costituiscano solamente il riflesso della struttura «di classe» della società e che siano l'esponente della lotta di classe, che inevitabilmente governa la vita sociale. Sì, essi sono un esponente della lotta per la giustizia sociale, per i giusti diritti degli uomini del lavoro a seconda delle singole professioni. Tuttavia, questa «lotta» deve essere vista come un normale adoperarsi «per» il giusto bene: in questo caso, per il bene che corrisponde alle necessità e ai meriti degli uomini del lavoro, associati secondo le professioni"*

Oggi più che mai le parole di S. Giovanni Paolo II risultano attuali e necessarie di essere prese in considerazione: non possiamo denigrare la nostra professione e la nostra missione come I.d.R.C., dobbiamo unirli e formare un gruppo forte e coeso per dire di no alle troppo ingiustizie nei nostri confronti.

Giuseppe Favilla